Spettacoli Cultura

Alvin Curran si esibirà il 24 novembre al Rondò di Bacco

Ormai è deciso: la RAI non va a Cinecittà

ROMA — Sembra affossata definitivamente l'ipotesi che la RAI trasferisca parte del suo centro di produzione a Cinecittà. È questo il succo della riunione che si è svolta negli uffici di Viale Mazzini due giorni fa, con tutti i responsabili della produzione convocati dalla direzione. Nel corso della riunione è stata anzitutto riassunta la situazione: il centro di produzione di via Teulada scoppia per l'eccesso di lavoro (c'è addirittura il rischio che esso sia dichiarato inagibile), ed è inadeguato a quella lavorazione che va sotto il nome di «grande scenografico». Via Teulada, perciò, verrà riconvertita alla produzione «leggera» che le è congeniale. Per farlo, sarà necessario traslocare parzialmente. E qui è la novità: ai dirigenti di produzione è stato annunciato infatti che la RAI utilizzerà quei terreni sulla Salaria che ha acquistato prima dell'estate e, per il resto, che «si servirà dei teatri di posa privati». La riunione interna, insomma, è servita alla RAI per dire di no, definitivamente, al progetto di coinvolgersi nel piano di rilancio di Cinecittà. La riunione interna ancora non si è trasformata in un annuncio pubblico; ma, al proposito, vale certo quanto ha dichiarato, proprio tre giorni fa, il consigliere d'amministrazione democristiano Bindi. A questo punto, nasce un interrogativo; visto che Cinecittà non le interessa perché la RAI siede ancora in quella commissione che, al ministero delle PP.SS., sta esaminando da alcuni mesi il futuro del Gruppo Pubblico Cinematografico?

Baudrillard, Kristeva, Bene, Gassman: ecco alcuni dei nomi che Firenze convoca da oggi a febbraio per discutere di «Foné». Cioè, la «parola», che secondo alcuni l'uomo stava perdendo...

Riprendiamoci la voce

Ecco alcuni tra gli appuntamenti di maggior interesse della manifestazione fiorentina «Fonè»:

SABATO 23 OTTOBRE. Emmet Williams, Robert Lax, Brion Gysin, Maurizio Nannucci e Bernard Heidsieck: «Poesia sonora & artists audioworks». Teatro Rondò di Bacco.

SABATO 6 NOVEMBRE. Ore 21, Joan Logue: «The switched on voice» (concerto per voce, nastro magnetico) Rondò di Bacco.

GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE. Ore 21, Paolo Fabbri e Loretta Innocenti: «La voce fuori campo». Biblioteca comunale, via Sant'Egidio.

SABATO 20 NOVEMBRE. Adelia Noferi, Piero Bigongiari, Roberto Mussapi e Luigi Tassoni: «Le figure del suono». Biblioteca comunale, via Sant'Egidio.

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE. Alvin Curran: «The works» (concerto per voce e nastro magnetico). Rondò di Bacco.

SABATO 27 NOVEMBRE. Vittorio Gassman: «Il teatro di parola di Pasolini».

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE. Jean Baudrillard: «Gli anagrammi in De Saussurre».

SABATO 18 DICEMBRE. «Mimo e declamazione con Valeria Magli su testi di Nanni Balestrini e voce di Demetrio Stratos».

SABATO 22 GENNAIO. Serata dedicata a Mario Luzi: scelta dalle opere teatrali e da «Al fuoco della controversia».

DOMENICA 13 FEBBRAIO. «La voce del computer»: serata a cura della Società Olivetti.

Nostro servizio

FIRENZE — Nell'affannosa ricerca di idee e di schemi originali che superino vecchie e nuove codificazioni, induce forse ad una certa curiosità «Fonè» la più recente delle iniziative fiorentine, voluta con passione da Stefano Mecatti, aiutata da Piero Bigongiari, Mario Luzi e Adelia Noferi, nutrita in varie forme dal comune e dall'assessorato alla cultura.

Si tratta — come spiega il suggestivo titolo seguito dal sottotitolo («La voce e la traccia») — di un «viaggio» attraverso i misteri della parola. Non la parola semplice della comunicazione quotidiana, bensì quella complessa e «filosofica» della conoscenza e dell'espressione artistica.

Da tempo e da più parti ormai si avanza l'ipotesi che la parola stia ridiventando protagonista nella trasmissione culturale; che un ritorno di massa all'«oralità» stia relegando la scrittura nel passato. Ecco, allora, che la nostra civiltà dell'immagine porta con sé, con l'umiliazione del testo scritto, il trionfo della parola. La superiorità del testo scritto che aveva in se stesso le ragioni della sua conservazione, cede irreparabilmente di fronte alla possibilità di riproduzione spaziale e temporale di ogni stimolo sonoro. Ma la parola riesce davvero ad esaurire tutte le possibilità della conoscenza e dell'impressione? Può essere arte, scienza e conoscenza esaustive?

La crisi del linguaggio ha seguito di poco la crisi delle ideologie e la ragione continua a trovarsi spaesata nell'eterna ricerca di chiavi universali, che valgano a rispondere alle grandi domande. A consulto sui grandi temi, forse un po' troppo grandi, settimanalmente accorreranno i bei nomi dell'ormai maturo dibattito sulle crisi delle varie discipline del «segno». Fino a febbraio si alterneranno ai più fiduciosi paladini della voce, i poeti vecchi e giovani la cui presenza dà vita, e ragione di vita, a questo dibattito. Poiché l'iniziativa è nata anche per dare una risposta allo stupore espresso da molti di fronte ai successi delle letture di poesia. E a queste ritornerà, puntualmente, nostante la scorribanda nei domini della scienza.

Infatti le «stazioni» del convegno mescolano accortamente teoria e suggestioni, dissertazioni e accattivanti fascinazioni. La storia della «fonè» si stacca dai fondali della vera oralità preletteraria, percorre le tappe dell'invenzione della scrittura fonetica, della retorica oratoria, della poesia intesa volta a volta come espressione del sublime o dell'abietto. Il trionfo del significante e della poesia come pura sonorità, il recupero del senso segreto e misterioso della parola nei «jeux de mots» e negli anagrammi; la musicalità pura; l'ascolto della propria voce al di là della musica e della parola, avranno nei nomi di Derida, Havelock, Kristeva, Ponge, Baudrillard, Agamben, Scalia, Agosti, Pagnini, Fabbri i loro esegeti.

Ma la fiducia nel fascino permanente della poesia, culmine e approdo di ogni espressione letteraria avrà nella presenza di due grandi viventi la sua conferma: Mario Luzi e Giorgio Caproni parleranno con le loro voci e attraverso la loro voce poetica. E facile pensare che la «Voce» prenderà saldamente campo con: Gysin, Heidsieck, Lax, Nannucci, Williams, Logue, Kemeny, Noferi, Bigongiari, Curran, Bussotti, Panni. E già incalzano le voci del teatro, dal promesso ma evasivo Carmelo Bene al solito Vittorio Gassman.

Molto opportunamente gli organizzatori hanno aperto la manifestazione con la presenza di Piera degli Esposti, attrice che per decenni ha masticato le voci di grandi e poco frequentati personaggi del teatro, traendone risonanze inattese. Il successo della serata di apertura, nello stipatissimo salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, si è snodato sull'onda delle sue voci. Voci domestiche udite nella casa dell'infanzia e trasferite più tardi in itinerario artistico. Il suo «Viaggio di una voce», quasi una «serata» di gala ottocentesca ma sempre aderente al tema, ha ripercorso le tappe che l'hanno portata alla «sua», joyciana, Molly Bloom. Attraverso le figure di Aurelia (dalla «Pazza di Chaillot»), di Mila di Codra (interpretazione che le fruttò lo sdegno dei benpensanti), alla «estranea» «Medea» di Corrado Alvaro, alla meno pertinente ma suggestiva Ermione del «Racconto d'inverno». E finalmente la voce ha preso libero campo nel monologo interiore di Molly. A testimoniare che, anche nelle forme più sofisticate di scrittura, la voce può sempre giocare fiduciosa. Del resto la fiducia nei suoi confronti era stata confermata all'inizio della serata quando Luzi è emerso dal buio nel cono di luce per presentare l'iniziativa con un tono quieto e quotidiano. E dal fondo della sala si è levato un grido: «Voce».

Sara Mamone

Sta per uscire «Classe 1984», quasi un reportage sulla violenza nella scuola. Negli USA ha suscitato polemiche ma il regista Lester dice che è tutto vero

«*Arancia meccanica adesso va al liceo*»

ROMA — Ha 35 anni, il viso ancora da ragazzino, un sorriso largo e cordiale e ama definirsi «liberal» di sinistra. Ma ha diretto un film che in America ha scatenato un putiferio e che non mancherà di provocare polemiche anche da noi. Si chiama Mark Lester (da non confondere col più celebre Richard); e il film è *Classe 1984*, un reportage agghiacciante sulla violenza nelle scuole statunitensi. Perché un putiferio? Perché Lester immagina (il celebre romanzo di Orwell non c'entra niente) che nel liceo «Abramo Lincoln», la convivenza civile sia soltanto un ricordo. Gang di punk e di spacciatori di droga scorrazzano per le aule e dettano legge, *metal detectors* all'ingresso della scuola, poliziotti armati per i corridoi, pestaggi e stupri continui, insegnanti armati di pistola e presidi imbelli: ecco lo sfondo, remoto ma non troppo (le solite statistiche parlano di 280mila casi di violenze al mese negli USA), nel quale si muove il giovane professore democratico di musica che vuole mettere d'accordo il rock and roll e Ciaikoski. Naturalmente i suoi solidi cardini pedagogici cominceranno a scricchiolare di fronte all'ondata di terrore alimentata da quattro giovinastri, fino all'inevitabile epilogo nel quale l'insegnante, ennesimo «cane di paglia», scenderà nell'arena. Facendo letteralmente a pezzi, uno alla volta, i propri nemici. Il tema — non c'è bisogno di dirlo — è di quelli che fanno discutere: film reazionario o segnalazione di un problema vero? Tripudio di violenza inutile e compiaciuta o buon esempio di realismo cinematografico? Ecco ciò che ci ha detto, intervistato di passaggio a Roma.

— Ma questo professor Andy Norris che si trasforma in killer spietato non ricorda un po' troppo il Charles Bronson del «Giustiziere della notte?»

«Forse, ma c'è una differenza fondamentale. Nel film di Winner, Bronson diventava un eroe, veniva glorificato e riusciva a strappare la complicità della gente. Io ho cercato, invece, di dimostrare il contrario: Norris, alla fine, è un barbaro, ha perso pur avendo vinto, perché è sceso al livello più basso, quello della violenza cieca e della vendetta. E la legge gli garantirà quella stessa impunità (non ci sono testimoni, ne denunce) che aveva riservato, fino a poco prima, ai quattro teppisti».

— Sì, va bene. Fatto sta l'allucinante progressione del terrore all'interno della scuola prepara furbescamente quel finale che tutti si aspettano. E a quel punto, il pubblico — tutto — sta dalla parte del professore...

«Io ragiono in termini cinematografici. Volevo che la gente restasse attaccata allo schermo senza distrarsi un attimo. Era l'unico modo per arrivare al cervello e al cuore del pubblico. In America tutto deve essere veloce, serrato. Se un film ha dei tempi morti, la gente si stufa e se ne va. La televisione ci ha abituati a lavorare così. Comunque tutto ciò che si vede nel film è accaduto. A Boston i *metal detectors* esistono davvero nelle scuole, e non si contano i casi di docenti avvelenati, pestati, bruciati vivi, appesi fuori dalle finestre».

— Che cosa l'ha spinto a fare un film del genere?

«Il bisogno di lanciare un avvertimento. Il cittadino americano, di solito, si rifiuta di credere a simili realtà, pensa che, in fondo, sono solo ragazzate. E non s'accorge che questa nuova generazione di giovani nichilisti, sfiduciati, aggressivi gli si rivolge progressivamente contro. Sono giovani che non credono più a niente, che cercano nella violenza un rimedio al buco che hanno dentro. E se sono diventati così la responsabilità sarà pure di qualcuno? Non sono pessimista. Semplicemente realista».

— Le leggi che non salvaguardano i cittadini, la polizia con le «mani legate», i punk brutti, sporchi e drogati... Nonostante tutto in «Classe 1984» si sente aria di maggioranza silenziosa...

«Non facciamo gli ipocriti. Statistiche molto precise ci informano che, fatta qualche eccezione, il teppista che inizia a praticare la violenza a 15-16 anni difficilmente cambierà. Sta magari in carcere un mese o due, ma poi, appena esce, ricomincia da capo. Le leggi proteggono eccessivamente i minori, e loro se ne approfittano. L'emarginazione spesso non c'entra niente. I quattro che ho scelto per *Classe 1984* non sono disoccupati, né figli di portoricani o di povera gente. Fanno parte della *middle class*, si travestono da punk, ascoltano il rock di Alice Cooper e gridano "we are the future". Sembrano finti, insomma, ma uccidono sul serio. Che cosa voglio dire? Che la società americana deve correre ai ripari».

— Ai ripari? Ma lei non vorrà per caso chiuderli tutti in una città-penitenziario alla «1997: fuga da New York»?

«Io parlo, sia chiaro, di crisi di valori, di incapacità della classe dirigente americana di dare una risposta ai bisogni e alle speranze dei giovani. Ma ricordiamoci che la violenza è connaturata alla nostra vita, non è di sinistra né di destra. Castro, quando decise di ripulire Cuba, non spedì forse migliaia di prostitute a Miami?».

— Quant'è costato il suo film?

«Poco, circa 5 milioni di dollari. Se fosse stato prodotto da uno "studio" di Hollywood sarebbe costato il doppio. E sai perché? Perché dietro quel budget ci devono mangiare in tanti».

— Ha stima dei nuovi registi americani? Dei vari Spielberg, Landis, Hooper, Dante...

«Con essi ho in comune l'età e la città dove siamo cresciuti. Per il resto, l'unica volta che ho parlato con John Landis poi ho dovuto pentirmene. Mi rubò l'idea di un film che avevo già scritto».

Michele Anselmi

Timothy Van Patten (a destra) in un'inquadratura di «Classe 1984» del regista Mark Lester

Programmi TV

Rete 1

13.00 CRONACHE ITALIANE
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LA VITA SEGRETISSIMA DI EDGAR BRIGGS - Telefilm
14.40 PRISMA - Settimanale di varietà e spettacolo
15.00 DSE - ANTICHE GENTI ITALICHE - I sanniti
15.30 TRAPPER - Telefilm
16.20 JACKSON FIVE - Cartone animato
16.45 DICK BARTON, AGENTE SPECIALE - Telefilm
17.00 TG1 - FLASH
17.05 AVVENTURE, DISAVVENTURE E AMORI DI NERO, CANE DI LEVA - Cartone animato
17.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm
17.45 GLI ANTENATI - Cartone animato
18.20 TG1 CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.50 CHI SI RIVEDE!?! - «Noi... noi», con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 ILLUSIONE - Musica, balletto e altro
21.40 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm
22.30 TELEGIORNALE
22.40 ISLAM - «Nomadi e selvaggi» (3ª puntata). Un programma di Folco Quilici con la collaborazione di Carlo Alberto Pannelli e Ezio Pecora
23.25 TG1 - OGGI AL PARLAMENTO
23.35 SASSARI - PUGILATO

Rete 2

12.30 MERIDIANA - UN SOLDO, DUE SOLDI
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 DSE - SCUOLA, MUSEO E TERRITORIO
14.00 COPPE EUROPEE DI CALCIO - (2° turno)
15.30 GIANNI E PINOTTO - Telefilm
16.00 DSE - IO E I NUMERI
16.30 UNIVERSITA' DELLA CANZONETTA
17.30 TG 2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 TERZA PAGINA
18.40 TG2 SPORTSERA
18.50 I PROFESSIONALS - Telefilm
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.30 TG 2 - SPECIALE - «Sotto il posto al sole» - «La guerra in Etiopia 1935-1936» (1ª puntata)
21.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
21.25 IL PIANETA TOTO' - Il principe della risata
22.45 TG2 - SPORTSETTE
23.35 TG2 - STANOTTE

Rete 3

17.30 VOCI SPAGNOLE DELLA LIRICA: MONTSERRAT CABALLE'
18.30 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG 3
19.35 CRONACA IERI E OGGI - Io, Marco Caruso...
20.05 DSE - AGGIORNAMENTO EUROPA: GROENLANDIA (4ª puntata)
20.40 LO SCATOLONE - Lando Buzzanca presenta
21.40 TG 3 - Intervallo con: Gianni e Pinotto
22.15 STAVISKY IL GRANDE TRUFFATORE - Film di Alain Resnais

Canale 5

9 «Moncicchi», Cartoni animati; 9.50 «Aspettando il domani», Sceneggiato; 10.10 «Una vita da vivere», Sceneggiato; 11 Rubriche; 11.30 «Doctors», Sceneggiato; 12 «Bis», con Mike Bongiorno; 12.30 «Il pranzo è servito» con Corrado; 13 «I puffi», Cartoni animati; 13.30 «Aspettando il domani», Sceneggiato; 14 «Sentieri», Sceneggiato; 15 «Una vita da vivere», Sceneggiato; 16 «Doctors», Sceneggiato; 16.30 «Alice», Telefilm; 17 «Piccole donne», «Gotrinitons», «Moncicchi», Cartoni animati; 18 «Hazard», Telefilm (1ª parte); 18.30 «Pop Corn»; 19 «Carlie Brown», Cartoni animati; 19.30 «Galactica», Telefilm; 21.30 «L'uomo dalla cravatta di cuoio», Film; 23.25 Video 5 (solo Milano); 23.30 «Campionato di Baket Professionisti USA/NBA» - «Hawai squadra cinque zero», Telefilm.

Retequattro

8.50 «Ciao Ciao», programmi per ragazzi a cura dell'emittente; 9.50 «Dancin' days», Sceneggiato; 10.30 «La ragazza ye yes», Film; 12 «La squadriglia delle pecore nere», Telefilm; 13 «Cuore»; 13.30 «Mi benedica Padre», Telefilm; 14 «Dancin' Days», Sceneggiato; 14.50 «L'uomo dei miei sogni», Film; 16 «Ciao Ciao»; 18 «Cuore», Cartoni animati; 18.30 «La squadriglia delle pecore nere», Telefilm (2ª parte); 19.30 «Charlie's Angels», Telefilm; 20.30 «Cipria», rotocalco con Enzo Tortora; 21.30 «Caccia al ladro», Film; 23.30 Sport - Boxe di mezzanotte.

Italia uno

10 «Mimì e le ragazze della pallavolo», Cartoni animati; 10.30 «General Hospital», Telefilm; 11.15 «F.B.I.», Telefilm; 12.05 «Vita da strega», Telefilm; 12.30 «Arrivano i superboys»; 13 «Pomeriggio insieme»; 14 «General Hospital», Telefilm; 14.50 «Maddalena», Film di Augusto Genina, con Gino Cervi; 17 «Cyborg I nove supermagnifici», Cartoni animati; «Harlem contro Manhattan», Telefilm; «Lady Oscar», Cartoni animati; 18.30 «Benvenuta sera»; 19.30 «Henry e Kips», Telefilm; 20 «Vita di strega», Telefilm; 20.30 «È simpatico ma gli romperei il muso», Film; 22.30 «Ore 17: quando suona la sirena», Telefilm; 23.30 Grand Prix.

Svizzera

18.05 «Per i ragazzi»; 18.50 «Il grande Mac», Telefilm; 19.15 Indici. Rassegna economica e finanziaria; 20.15 Telegiornale; 20.40 «Rancho Notorius», Film di Fritz Lang, con Marlene Dietrich, Arthur Kennedy; 22.10 Tema musicale; 23.20 Calcio: Coppe europee.

Capodistria

18 «Fontamara», Sceneggiato (ultima puntata); 19 Eurogol; 19.30 Con noi... in studio; 20.15 «Minaccia di morte», Telefilm; 21.30 Vetrina vacanze; 21.35 Chi conosce l'arte?

Francia

15 «L'incredibile Sarah», Film con Glenda Jackson; 20 Telegiornale; 20.35 La storia in questione; 21.55 I ragazzi del rock.

Montecarlo

18.35 Guida al risparmio di energia; 19.30 «Bolle di sapone», Teleromanzo; 20 «George e Mildred», Telefilm; 20.30 «Rio Bravo», Film di John Ford; 22.10 «Orient Express», Sceneggiato (6ª Puntata); 23.10 Chrono - Rassegna.

Scegli il tuo film

STAVISKY IL GRANDE TRUFFATORE (Rete tre, ore 22.15)
Una divertente pellicola di Alain Resnais, già uscita sugli schermi italiani, ma poco conosciuta. Interprete Jean-Paul Belmondo accanto a Anny Duperey e Michel Lonsdale. Il film racconta la vita, l'amore e la morte del finanziere ebreo Alexander Stavisky, protagonista di uno scandalo politico-economico nella Francia anni Trenta. Alla fine verrà trovato suicida in uno chalet di Chamonix.
L'UOMO DALLA CRAVATTA DI CUOIO (Canale 5, ore 21.30)
Un bel film poliziesco di Don Siegel con Clint Eastwood e Susan Clark. Uno sceriffo deve prelevare un detenuto da New York. Essendo dell'Arizona, Coogan, arrivato nella metropoli si trova spaesato e in difficoltà. Il bandito ne approfitta per fuggire. Verrà catturato dopo una serie di inseguimenti.
CACCIA AL LADRO (Rete quattro, ore 21.30)
Un classico di Alfred Hitchcock con Grace Kelly e Cary Grant. L'americano John Robie vive in una lussuosa villa sulla Costa Azzurra, cercando di far dimenticare il proprio passato di celebre ladro. Quando però viene compiuto, nelle vicinanze un audace furto di gioielli, la polizia sospetta di lui.
È SIMPATICO MA GLI ROMPEREI IL MUSO (Italia 1, ore 20.30)
Commedia brillante con Yves Montand e Romy Schneider. Delusa dall'abbandono dell'amato una donna si sposa. Dopo diverse vicende sentimentali ritrova l'ex fidanzato che diventa amico del marito e propone una convivenza a tre.

Rete 2: Totò e l'avanspettacolo

Continua la storia del grande comico vista attraverso i suoi film. «Il principe della risata raccontato in 20 puntate» è il titolo del programma in onda stasera sulla Rete due. Totò veniva dalla rivista e l'appuntamento odierno è tutto dedicato agli anni in cui l'attore napoletano calcava i palcoscenici. Tra gli sketch, un'imitazione di Pinocchio, gli equivoci che accadono in un appartamento con i vicini di casa e Totò alle prese con il twist. Un modo serio e divertente per avvicinarsi alle qualità del comico-poeta, interprete di ben 96 film.

Rete 2: Etiopia tra Negus e Duce

«Il posto al sole. La guerra d'Etiopia 1935-'36» di Luciano Onder, in onda alle 20,30 per gli «Speciali del TG2», è un programma realizzato da Luciano Onder con la consulenza storica di Renzo De Felice, che presenta «l'altra faccia» di quella guerra. Vengono presentati per la prima volta i filmati girati da operatori svedesi, russi, belgi, che seguirono l'esercito etiopico e il Negus per tutta la guerra. I discorsi di Hailé Selassié sono messi a diretto confronto con quelli di Mussolini, ed il montaggio offre l'opportunità di seguire la guerra dall'uno all'altro esercito.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 13, 19, 23; GR1 Flash: 10, 12, 14, 15, 17, 21.15; 6.06, 7.40, 8.30 La combinazione musicale; 6.15 Autoradio flash; 6.44 Ieri al Parlamento; 7.30 Edicola del GR1; 9.30 Radio anch'io '82; 10.30 Canzoni del tempo; 11.10 Musica e parole di...; 11.34 I Buddenbrook, di T. Mann; 12.03 Torno subito; 13.25 Master; 15.03 Radiouno servizio; 16 Il paginone; 17.30 Master Under 18; 18.05 Pagine operistiche; 18.38 Spazio libero; 19.30 Radiouno jazz '82; 20 «L'ex alunno» di Giovanni Mosca; 21.40 Canta Leopoldo Carbone; 21.52 Obiettivo Europa; 22.22 Autoradio flash; 22.27 Audiobox; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.10 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05 I giorni; 8 La salute del bambino; 8.49 Gionata Wilde il grande, di Henry Fielding (al termine e alle 10.13: Disco parlante); 9.32 L'aria che tira; 10.30, 22.50 Radiodue 3131; 12.10, 14 Trasmissioni regionali; 12.52 Gianni Morandi presenterà «Effetto musicale»; 13.41 Sound Track; 15 Il dottor Antonio; 15.30 GR2 economia; 15.42 Concorso RAI per radiodrammi: sezione Lombardia; 16.32 Festival; 17.32 Le ore della musica; 18.32 Il giro del sole; 19.50 Passato prossimo, passato remoto; 20.10 Tutti quegli anni fa; 21 Nessun dorma...; 21.30 Viaggi verso la notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6 Quotidiana Radiotre; 7, 8.30, 10.45 Il Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donne; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 Handicap e scuola; 17.30 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 «Cirano di Bergerac» musica di F. Alfano, dirige M. Arena; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.

riforma della scuola

9.10
La riforma della secondaria è più vicina
Bodrato in circolare
Le questioni aperte dell'elementare
Programmare in concreto
Dossier le storie e la storia

L. 2.500 · abb. annuo L. 22.000
Editori Riuniti Periodici · 00186 Roma
Piazza Grazioli, 18 · Tel. 6792995 · ccp. n. 502013

ARMANDO VERDIGLIONE
DIO
Fondazioni della psicanalisi

SPIRALI/VEL EDIZIONI

novità
la sfinge
collana di psicoanalisi
diretta da Glauco Carloni

Roger Money-Kyrle
Psicoanalisi e politica
introduzione di Tito Perlini
L. 11.000

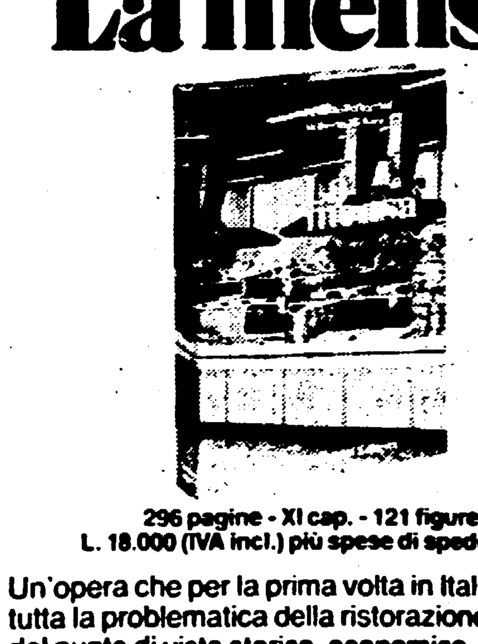
León Grinberg
Teoria dell'identificazione
a cura di Mauro Mancia
L. 8.500

LOESCHER

Con Labello sulla bocca freddo e gelo non ti tocca

Inviaci una rima su Labello, entro il 31.3.1983, se verrà pubblicata con il tuo nome riceverai a casa, in omaggio, un assortimento di prodotti Nivea (Aut. Min. Conc.) Beiersdorf S.p.A. - Via Eraclito 30 - 20128 Milano

PELLEGRINI S.p.A. Editrice
ERNESTO PELLEGRINI
VALBERTO MILIANI
La mensa



296 pagine - XI cap. - 121 figure
L. 18.000 (IVA incl.) più spese di spedizione

Un'opera che per la prima volta in Italia affronta tutta la problematica della ristorazione aziendale dal punto di vista storico, economico, tecnico, nutrizionale, igienico, psicologico e gestionale.

Il volume non è in libreria e potrà essere richiesto a:
PELLEGRINI S.p.A. Editrice
Via Costanza, 38 - Milano Tel. (02) 49.87.821